

CITTÀ DI CATANZARO
SETTORE POLITICHE SOCIALI

REGOLAMENTO
DEL SERVIZIO
AFFIDO FAMILIARE

a cura di : Avv. D. Vasapollo
(Dirigente Settore Politiche Sociali)
Dott.ssa A. Buffoni
(Responsabile Servizio Affidato)

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

ISTITUZIONE DEL SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

PREMESSA

Riferimenti nominativi

1. D.P.R. 24 Luglio 1977 n° 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 Luglio 1975 n° 382 ed in particolare gli art. 23 25 che trasferiscono ai Comuni, tra le altre, le funzioni amministrative relative agli interventi in favore dei minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza civile e amministrativa;
2. Legge 4 Maggio 1983 n°184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" ed il D.P.R. 22 Settembre 1988 n°448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" che contribuiscono a determinare e regolamentare ulteriori funzioni ed interventi dei Servizi territoriali in materia di tutela dell'infanzia dell'età evolutiva e delle relazioni familiari.
3. Legge 8 Giugno 1990 n° 142 "Ordinamento delle autonomie locali" che conferma la centralità dei Servizi socio-assistenziali, responsabilizzando enti e servizi ad assumere un ruolo nuovo di sviluppo e di promozione delle risorse presenti a livello territoriale e di positiva e costante interazione tra pubblica amministrazione, realtà sociale e cittadini.
4. Legge 27 Maggio 1991 n°176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 Novembre 1989", che individua i diritti fondamentali ed irrinunciabili dei cittadini in età minore ed impegna lo stato ad attivarsi per dare concretezza a tali diritti.
5. Legge 28 Agosto 1997 n° 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" finalizzata alla realizzazione di interventi per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare riferimento all'art. 4 "Servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero in istituti educativo-assistenziali.

Le norme legislative vigenti prevedono due forme di affidamento familiare:

- a. - Affidamento disposto dall'Ente locale su proposta dei Servizi Sociali (affidamento consensuale);
- b. - Affidamento in attuazione di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni (affidamento giudiziario).

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

- ART. 1 -

L'Amministrazione Comunale di Catanzaro istituisce il Servizio Affidamento Familiare nel precipuo interesse del minore nel caso in cui sia in pericolo o compromesso per peculiari, temporanee difficoltà familiari.

Tale istituto ha lo scopo di garantire al minore l'accoglienza in un'altra famiglia idonea che possa offrirgli un sistema di relazioni interpersonali positive, in grado di soddisfare i suoi bisogni psico-affettivi e fisici.

- ART. 2 -

L'affidamento è disposto con determinazione del Dirigente Settore Politiche Sociali, su proposta del Servizio Affidamento istituito dal presente regolamento e disciplinato dalle norme che seguono.

Nel provvedimento debbono essere indicate specificatamente le motivazioni di esso, nonché i tempi, e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario.

Deve inoltre essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento e l'equipe cui è attribuita la vigilanza durante l'affido con l'obbligo di tenere costantemente informati il G.T. ed il Tribunale Minorile, a secondo che si tratti di provvedimento emesso ai sensi del primo o del secondo comma dell'art. 4 della Legge 184/83.

Il provvedimento emesso ai sensi del 1° comma viene sottoposto al Giudice Tutelare che provvede all'apposizione del visto di esecutorietà.

- ART. 3 -

L'affidamento può avere anche funzioni prevalentemente psicopedagogiche, nel caso in cui il minore presenti manifestazioni di disadattamento.

L'affidamento si può articolare in rapporto alla situazione di difficoltà della famiglia e del minore oltre che in affidamento a tempo pieno anche in affidamento a tempo parziale (fine settimana, vacanze) o limitato ad alcune ore del giorno ed attuato anche con il supporto di altri servizi di sostegno (scuola, centri ricreativi, centri sportivi ecc..).

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI



- ART. 4 -

L'Amministrazione Comunale provvede:

- a. promuovere e favorire iniziative di aggiornamento per gli operatori preposti all'affidamento familiare;
- b. all'erogazione di una somma in danaro, periodica o costante, a favore degli affidatari fissata dalla normativa Regionale. Detta indennità può essere aumentata, previa previsione in bilancio in presenza di affidi di minori portatori di handicaps;
- c. a stipulare convenzioni con organismi pubblici e privati per la gestione di comunità alloggio di tipo familiare;
- d. a vigilare durante l'affidamento ai sensi dell'art. 4 della Legge 184/83 tramite il Servizio Affidamento Familiare;
- e. all'istituzione ed al funzionamento di una struttura di pronta accoglienza, nel caso di urgente necessità di allontanamento del minore dalla propria famiglia, per il periodo strettamente necessario all'individuazione della famiglia affidataria adatta al successivo abbinamento;
- f. a formalizzare l'affido attraverso atto amministrativo con una sottoscrizione d'impegno da parte degli affidatari e della famiglia d'origine, se non esistono provvedimenti ostativi;
- g. a richiedere alla famiglia d'origine di contribuire a seconda delle proprie possibilità economiche alle spese relative al minore;
- h. ad assicurare un adeguato sostegno psicologico e sociale, tramite il Servizio affidamento alla famiglia d'origine, al minore, alla famiglia affidataria;
- i. alla stipula di una assicurazione per i danni causati dal minore a se o agli altri, previa disponibilità economica Regionale.

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

- ART. 5 -

Il Servizio Affidato Familiare ha compiti di:

- a) promuovere l'affidamento familiare attraverso la divulgazione e l'informazione sulle problematiche dell'affido, coinvolgendo gli utenti, gli altri servizi territoriali, le associazioni di volontariato, etc..;
- b) selezionare e formare gli aspiranti affidatari in modo da disporre un albo delle famiglie affidatarie;
- c) assicurare un'attività di sostegno psicologico, pedagogico e sociale al minore, alla famiglia d'origine e alla famiglia affidataria;
- d) seguire la regolarità dei rapporti tra il minore e la famiglia d'origine, prevenendo gli eventuali conflitti tra le parti e risolvendo le difficoltà, se dovessero presentarsi, per ristabilire normali e valide relazioni tra le parti;
- e) favorire il rientro del minore presso la famiglia d'origine;
- f) promuovere iniziative di preoazione, aggiornamento e consulenza per gli operatori e quanti sono coinvolti nell'affidamento familiare;
- g) tenere costantemente informata l'Autorità Giudiziaria competente sull'andamento dell'affido;
- h) rilevazione statistica periodica degli affidi attuati (Banca Dati).

- ART. 6 -

Il Servizio Affidato Familiare viene assicurato su tutto il Territorio Comunale, mediante il personale Tecnico-professionale del Settore Politiche Sociali e si attua attraverso l'integrazione funzionale tra il Servizio centrale e i Servizi operativi territoriali.

A - Il Servizio centrale è svolto da un'Equipe interdisciplinare composta da :
- il Responsabile del Servizio Affidato, uno Psicologo, un Pedagogista, due Assistenti Sociali,

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI



B - I Servizi Operativi Territoriali sono identificati nell'Equipes socio-psico-pedagogiche Comunali che già operano sul territorio a seconda della zona di competenza, ognuna costituita dalle figure professionali di:
- Assistente Sociale, Psicologo, Pedagogista.

- ART. 7 -

Il Servizio centrale svolge funzioni di indirizzo, organizzazione e coordinamento attraverso i seguenti compiti:

- a) elabora e programma iniziative promozionali riguardanti il Servizio Affidamento Familiare, curandone la metodologia e la progettualità;
- b) promuove la formazione e l'aggiornamento del personale;
- c) promuove ricerche riguardanti l'affido e le sue problematiche ;
- d) accoglie le persone disponibili all'affidamento predisponendo percorsi di informazione - formazione individuale e/o di gruppo, sugli aspetti giuridici sociali e psicologici dell'intervento;
- e) predispone, gestisce ed aggiorna una Banca delle famiglie affidatarie nonché una Banca Dati anche degli affidi in corso;
- f) elabora l'ipotesi di abbinamento minore nucleo familiare affidatario secondo le indicazioni fornite dagli operatori che hanno formulato il progetto;
- g) rielabora il materiale statistico degli affidi, per l'omogeneizzazione dell'intervento;
- h) predispone, per gli operatori, spazi per la formazione, l'autoformazione, la riflessione, l'approfondimento e la rielaborazione delle esperienze in atto e della metodologia di lavoro attraverso incontri periodici;
- i) stabilisce un rapporto di collaborazione con gli altri Servizi Territoriali e con ogni realtà del volontariato, partecipando a periodici incontri di coordinamento.

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

I Servizi Operativi Territoriali svolgono i seguenti compiti:

- a) Esprimono una diagnosi psico-sociale approfondita della situazione familiare in difficoltà;
- b) formulano una proposta di progetto mirato in cui sia specificato:
 - quali sono gli obiettivi a breve, medio e lungo termine,
 - il tipo di affido e la durata presumibile, anche tenendo conto delle disposizioni della competente Magistratura
 - il progetto dettagliato per il recupero e lo sviluppo delle competenze genitoriali nella famiglia d'origine;
 - la preparazione del minore e della sua famiglia d'origine
 - l'attribuzione dei ruoli di sostegno, verifica e controllo all'interno del progetto indicato;
 - le modalità dei rapporti tra i protagonisti dell'affidamento;
- c) prevedono un possibile abbinamento minore famiglia affidataria, avendo già individuate le caratteristiche necessarie di una famiglia affidataria per il minore;
- d) seguono lo svolgimento dell'affido attraverso:
 - verifiche periodiche tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto e il Servizio Centrale;
 - colloqui e visite domiciliari periodici;
 - interventi psicoterapeutici, per prevenire gli eventuali conflitti tra le parti, per risolvere eventuali difficoltà, per ristabilire normali valide relazioni tra le parti;
 - interventi di aiuto e sostegno alla famiglia d'origine diretti ad attivare le risorse necessarie al recupero della funzione genitoriale;
 - l'invio di relazioni ed aggiornamenti all'Autorità Giudiziaria competente le quali devono comprendere l'aspetto sociale e psicologico;
 - l'invio di relazioni psicosociali periodiche al Servizio Affidato ai fini amministrativi;
- e) dispongono la chiusura dell'affido congiuntamente alla famiglia d'origine e alla famiglia affidataria dando tempestiva comunicazione all'A.G. e al Servizio Affidato.

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

- ART 8 -

La selezione degli affidatari avviene attraverso un'accurata indagine psicologica e sociale.

Di norma a ogni affidatario non può essere affidato più di un minore contemporaneamente, salvo si tratti di fratelli o di situazioni particolari per le quali è fatta specifica richiesta dei Servizi Sociali.

Dovranno essere privilegiati gli abbinamenti tra la famiglia affidataria e minore in condizioni sociali e culturali simili o non eccessivamente diversificate rispetto al nucleo familiare di origine, possibilmente residenti nello stesso Comune o ambito territoriale, fatte salve le situazioni in cui si renda indispensabile l'allontanamento del minore dal Comune di residenza.

La formazione degli affidatari avviene attraverso una corso di formazione e la partecipazione ad incontri periodici di approfondimento sulle tematiche dell'affidamento.

- ART. 9 -

GLI AFFIDATARI SI IMPEGNANO A:

- a. provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore affidato, stabilendo con lo stesso un valido rapporto psico-affettivo;
- b. accettare l'individualità dell'affidato rispettando le sue componenti culturali, sociali e religiose;
- c. agevolare i rapporti tra il minore ed i suoi genitori naturali;
- d. favorire il reinserimento del minore nella famiglia d'origine;
- e. tenere conto delle indicazioni della famiglia d'origine;
- f. tenere conto delle prescrizioni dell'Equipe socio-psico-pedagogica prepost a seguire l'andamento dell'affido;

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

- g) collaborare con la famiglia d'origine secondo le modalità impartite dal Servizio Affidato o dal Tribunale minorile;
- h) accettare la possibilità di variazione temporale programmata inizialmente per l'affidamento;
- i) accettare verifiche periodiche, anche domiciliari, da parte degli operatori sociali competenti;
- j) essere disponibili a partecipare ad incontri sulle tematiche dell'affidamento;
- k) assicurare la massima riservatezza circa la situazione del minore e della sua famiglia;
- l) non richiedere né accettare denaro dalla famiglia del minore affidato;
- m) utilizzare il contributo erogato dall'Amministrazione Comunale per il mantenimento del minore.

- ART. 10 -

LE FAMIGLIE DI ORIGINE SI IMPEGNANO A :

- a. Mantenere validi rapporti con il figlio affidato;
- b. collaborare con gli operatori e la famiglia affidataria, secondo il programma stabilito, per favorire la normalizzazione della vita familiare e quindi il rientro del minore in famiglia;
- c. rispettare le prescrizioni concordate dal Servizio Affidato nel caso di affidamento consensuale, o dettate dal Tribunale Minorile nel caso di affidamento giudiziario;
- d. rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore, tenendo conto delle esigenze del minore stesso e degli affidatari;
- e. contribuire, in relazione alle proprie possibilità economiche , alle spese relative al minore.

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

- ART. 11 -

L'AFFIDAMENTO PUO' ESSERE CONSENSUALE O GIUDIZIARIO:
A. L'affidamento consensuale si esplica attraverso la seguente procedura:

1. Accertamento da parte dell'equipe socio-psico-pedagogica territoriale;
2. Consenso scritto degli esercenti potestà o del tutore;
3. Consenso del minore che ha compiuto 12 anni; il minore di età inferiore deve comunque essere sentito;
4. Abbinamento da parte dell'Equipe competente del minore con la famiglia affidataria considerata idonea;
5. Periodo di conoscenza e di contatto tra minore, famiglia affidataria, famiglia d'origine ed Equipe competente preposta a seguire l'affidamento;
6. Consenso scritto degli affidatari;
7. Accettazione scritta della regolamentazione dei rapporti tra minore, famiglia d'origine, famiglia affidataria e equipe socio-psico-pedagogica competente;
8. Formulazione di un progetto affido articolato di intervento redatto dall'equipe socio-psico-pedagogica competente e sottoscritto dai genitori e dagli affidatari;
9. Ove sia ritenuto urgente l'allontanamento dalla propria famiglia, il minore potrà essere collocato presso una struttura di pronta accoglienza per il periodo strettamente necessario alla individuazione della famiglia "adatta" per il successivo abbinamento;
10. Determinazione Dirigenziale di affidamento;
11. Decreto del G.T. che rende esecutivo il provvedimento;
12. Sostegno e controllo sull'andamento dell'affidamento da parte della Equipe socio-psico-pedagogica competente territorialmente;
13. obbligo di informare periodicamente, con relazione scritta, il G.T. e il Servizio Affido

11

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI



B - L'Affidamento Giudiziario si esplica attraverso la seguente procedura:

1. Decreto che dispone l'allontanamento del minore dalla famiglia d'origine e il suo collocamento in affidamento eterofamiliare, attraverso il servizio sociale;
2. Formulazione da parte dell'Equipe socio-psico-pedagogica competente di un progetto d'intervento relativo alla durata stabilita per l'affido;
3. Individuazione della famiglia affidataria ritenuta adatta al minore e successivo abbinamento;
4. Periodo di conoscenza e di contatto tra minore-famiglia affidataria, famiglia d'origine ed Equipe preposta a seguire l'affidamento;
5. Comunicazione al T.M. del nominativo della famiglia affidataria individuata e ritenuta idonea per l'affidamento;
6. Decreto di affidamento emanato dal Trib. Minorile con l'indicazione della famiglia affidataria;
7. Attuazione dell'affidamento da parte dell'Equipe competente secondo le prescrizioni del decreto emanato dal Tribunale Minorile;
8. Comunicazione alla famiglia di origine ed affidataria del progetto affido articolato (di cui al punto 2);
9. Sostegno e controllo sull'andamento dell'affidamento da parte dell'Equipe socio-psico-pedagogica territoriale, con relazione periodica di aggiornamento al Tribunale Minorile e al Servizio Affido;

- ART. 12 -

AFFIDAMENTO A TEMPO PARZIALE

L'affidamento a tempo parziale ha la funzione di sostenere la famiglia d'origine senza procedere all'allontanamento definitivo del minore, con il supporto di altri servizi alternativi su un preciso progetto educativo formulato dalla equipe socio-psico-pedagogica competente. Si applicano le procedure previste per l'affidamento consensuale.

CITTÀ DI CATANZARO

SETTORE POLITICHE SOCIALI

- ART 13 -

RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO

L'Amministrazione Comunale riconosce l'importanza del ruolo che il volontariato e l'associazionismo possono esercitare nelle attività di prevenzione generale nonché nella realizzazione di azioni ed interventi specifici a sostegno di bambini ed adolescenti in difficoltà. Tale ruolo si realizza attraverso una fattiva collaborazione tra il volontariato, l'associazionismo e il Servizio Affidamento familiare.

- ART 14 -

RESOCONTO STATISTICO (BANCA DATI)

Ogni Anno il Servizio Affidamento predispone il resoconto statistico del lavoro svolto ed il programma per il periodo successivo elaborato di concerto con gli operatori dei Servizi operativi territoriali.

ALLEGATI

- A. Scheda conoscitiva della famiglia o persona affidataria.
- B. Scheda impegno della famiglia d'origine.
- C. Scheda impegno della famiglia/persona affidataria.

*)

Il Presidente, constatata la presenza di n° 23 consiglieri, dichiara la seduta riaperta e valida.

L'assessore Andracchio relaziona sulla pratica all'O.D.G.

Entrano in aula i consiglieri Ferro, Paparo, Rizza e Sindaco. Presenti n° 27.

Intervengono sulla discussione i consiglieri: Davoli, Passafaro, Squillace e l'assessore Andracchio.

Escono dall'aula i consiglieri: Amato, Ciacci, Cosentino, Lobello, Logiudice, Lostumbo, Murica, Nicoletti, Pisano, Romano V.